

Agenzie 12/11/2013- Dichiarazioni Parisi su web tax

### **DJ, Tlc: Parisi, idea "Web Tax" sbagliata e contro leggi Ue**

ROMA (MF-DJ)--"La proposta di Web Tax e' incompatibile con il diritto comunitario, impossibile da imporre solo sul territorio italiano, sbagliata concettualmente, perche' non si puo' peggiorare da noi la condizione di operatori internazionali quando la competizione e' globale".

Lo afferma il presidente di Confindustria Digitale, Stefano Parisi, criticando la proposta del presidente della Commissione Bilancio della Camera Francesco Boccia (Pd) di introdurre l' obbligo per i committenti di servizi online - e parliamo quindi di commercio elettronico diretto e indiretto - di poter acquistare solo da soggetti in possesso di una partita Iva italiana.

"Mettiamo piuttosto gli operatori italiani in condizione di operare sul mercato globale nelle stesse condizioni degli altri" aggiunge Parisi, "io ho una societa', che si chiama Chili Tv. Datemi le stesse condizioni di Google, perche' voglio competere nel mondo e non posso andare avanti con una palla al piede in Italia". La proposta del Pd ha "una logica da anni '60, mi stupisce che sia stato un giovane a presentarla".

ren

[carlo.renda@mfdowjones.it](mailto:carlo.renda@mfdowjones.it)

(fine)

MF-DJ NEWS

1215: 07 nov 2013

NNN

### **ANSA, L.Stabilita': Parisi, no a web tax, incompatibile norme Ue Mettere piuttosto aziende italiane nelle condizioni di Google**

(ANSA) - ROMA, 12 NOV - " A qualche geniale politico e' venuto in mente di mettere Google nelle condizioni delle aziende italiane, ma perche' non mettere le aziende italiane nelle condizioni di Google?". Lo afferma il presidente di Confindustria digitale, Stefano Parisi, commentando l' emendamento sulla web tax alla legge di stabilita', che definisce " una norma assolutamente incompatibile con il diritto comunitario".

" Google e' entrato nella vendita di video in streaming, il settore della mia azienda, Chili - continua Parisi - ma paga 10 punti in meno di Iva rispetto alle imprese italiane, non deve richiedere il codice fiscale e non deve emettere fattura". " La differenza - conclude - e' che in Italia l' economia si sprema, negli Stati Uniti invece si sostiene al punto che le aziende possono scegliere la sede dove pagano meno tasse". (ANSA).

Y19

12-NOV-13 15: 16 NNN